1956, riesaminando tutte le partite che, per i vari esercizi, figurano nelle entrate e nelle uscite sia nel conto delle assicurazioni e capitalizzazioni, sia nel conto del Fondo di integrazione e capitalizzandone gli importi al 31 dicembre 1956, ai rispettivi saggi di interessi attivi e passivi.

Tra le uscite sono state naturalmente comprese, oltre ai pagamenti effettuati a qualsiasi titolo, tutte le spese di amministrazione delle assicurazioni, delle capitalizzazioni e del Fondo di integrazione. In tal modo si è valutato il montante al 31 dicembre 1956 delle differenze tra le entrate, maggiorate del credito di £ 104.460.029=, e le uscite, comprensive delle riserve matematiche, determinando così un residuo di £ 225.130.134=, che costituisce il montante dell'utile ricavato dalla gestione del Fondo settoriali durante i dieci anni intercorsi dalla costituzione a tutto l'esercizio 1956.

A questo importo corrisponde, al saggio del 5,125% (media dei saggi attivi di investimento dell'I.N.A. nel decennio) un utile annuo medio di circa £ 6.700.000.=

Se si dovesse attuare il nuovo sistema previdenziale proposto dalle categorie interessate, tenuto conto che le riserve matematiche ammontano a circa 4,5 miliardi e che la media dei contributi incassati annualmente negli ultimi esercizi supera di poco il miliardo,